

Arthur Honegger

Uno dei compositori più curiosi e aperti alle diverse esperienze del linguaggio musicale della prima metà del '900. Proveniente da una famiglia svizzera di discrete condizioni, Arthur Honegger (10 marzo 1892, Le Havre, Francia - 27 novembre 1955, Parigi) può coltivare fin da piccolo la sua passione per la musica con studi regolari.

A 10 anni viaggia da solo da Le Havre a Parigi per frequentare il Conservatorio. Nella capitale frequenta tutti i circoli più vivaci della musica francese del tempo, mostrando subito la sua eclettica attitudine: nel 1916 entra a far parte del "Groupe des Six" (che ha come obiettivo il rinnovamento della musica francese), ma non si lega ad alcuna poetica bensì si accosta alle più diverse tendenze (come dimostrano già chiaramente le sue prime composizioni).

L'opera che lo rivela al mondo musicale, intitolata *Le dit des jeux du monde* (1918), è una serie di 10 danze, 2 interludi ed epilogo caratterizzata dal ritmo frenetico e indiatolato, nel cui organico figura anche una batteria; la sua seconda composizione importante, la *Pastorale d'été* (1920), è una limpida melodia nello stile di [Debussy](#).

Frattanto Honegger partecipa attivamente a quel clima di entusiasmo per il macchinismo (la "musica della macchina"), la velocità, il moderno che caratterizzano gli anni del primo dopoguerra: pratica diversi sport, corre in auto, diventa pilota d'aereo. Da quest'esperienza nascono, fra il 1921 e il 1933, alcune delle sue composizioni più significative, come *Horace victorieux* (la sua composizione più dissonante e aggressiva) e i tre *Movimenti sinfonici*. Il primo in particolare, intitolato *Pacific 231* (del 1923), sembra davvero evocare, grazie al suo impressionante crescendo ritmico e dinamico (frutto peraltro, come l'*Horace Victorieux*, di una rigorosa saggezza costruttiva), il passaggio di una locomotiva lanciata a tutta velocità.

Ma il vitalismo ritmico non esaurisce il campo della creatività del compositore: nel 1921, infatti, scrive *Le Roi David* (1921), il suo primo oratorio, un lavoro che gli conferisce celebrità internazionale.

Nel 1931 un altro oratorio, *Cris du monde*, sembra testimoniare un'autentica crisi personale, l'affiorare di quel senso di disagio esistenziale largamente presente nella cultura del tempo.

L'esito più alto nel campo degli oratori lo ottiene nel 1935 con *Jeanne d'Arc au bûcher* (su testo di Paul Claudel), uno dei capolavori del teatro religioso di questo secolo.

Compone musiche di scena per opere teatrali, colonne sonore per film (sia muti che sonori), drammi in musica per la radio (fra questi spicca *Battements du monde*, del 1944, dedicato alle vittime della guerra).

Nel secondo dopoguerra si dedica, soprattutto, alla musica strumentale e scrive (tra il 1946 e il 1951) le tre sinfonie *Terza*, *Quarta* e *Quinta* (le prime due sono state composte in precedenza). La *Terza* ha per sottotitolo *Liturgica* e nei tre movimenti in cui è suddivisa (*Dies irae*, *De profundis* e *Dona nobis pacem*) Honegger racconta il dramma della guerra e il desiderio di pace, mentre nella *Quinta* (*Di tre re*, perché ciascun movimento si conclude con questa nota) ritornano ancora una volta gli accenti tragici e severi degli oratori.

Mentre è impegnato a comporre, continua a dirigere, insegna e scrive. Ma nel 1947 un attacco di cuore lo costringe a limitare l'intensa attività, pur permettendogli di lavorare fino al giorno della sua morte.